

Altra di PARIGI dello stesso Giorno.

La Corte di Spagna ha fatta ai 17. di Dicembre la seguente Dichiarazione di Neutralità sottoscritta dal Duca de la Alcuia. „ Avendo il Governo di Francia manifestato a quello di Spagna il desiderio di vedere dichiarata formalmente la neutralità, che regna fra le due Nazioni, S. M. C. ha autorizzato il sottoscritto suo primo Segretario di Stato a dichiarare con questa Nota, che la Spagna osserverà dal suo canto la più perfetta neutralità nella Guerra, in cui la Francia trovasi impegnata con altre Potenze. Questa Nota sarà cangiata in Parigi con un'altra sottoscritta dal Ministro degli affari esteri, nella quale si daranno le stesse assicurazioni dal canto della Francia.

Il Duca di Alcuia non ha dissimulato, che il Re di Spagna acconsentiva alla neutralità in riguardo di Luigi XVI. e della sua Famiglia.

G R A N B R E T T A G N A

DA LONDRA 29. Dicembre.

Chauvelin, che in vano ha replicatamente chiesta una udienza a Lord Greenwille, ha presentata al medesimo una Memoria, nella quale apertamente domanda, se la Francia debba riguardare l'Inghilterra come neutrale, o come nemica. Egli dice, che il Governo Francese viene a questo passo, perchè vede ne' passi di quello di Londra dei caratteri di malevolenza. Protesta, che la Francia desidera amicizia, promette rispetto alla Inghilterra, e a' suoi Alleati, coi quali non sia in guerra; e specialmente dichiara, che non attaccherà l'Olanda finchè questa resti neutrale, com'è presentemente. Parla dell'apertura della Schelda; e la considera come un affare troppo piccolo per venire in grazia d'esso ad una rottura. Il nostro Ministero non ha data ancora alcuna risposta.

Intanto seguono in Parlamento discussioni poco favorevoli ai Francesi. Si tratta di bandire gli Assegni, e di prendere altre risoluzioni svantaggiose ai Francesi di cui daremo esatto conto seguita, che sia la deliberazione finale delle Camere. Certo è, che i termini, coi quali Chauvelin ha terminata la sua Memoria, sono qui considerati l'indizio certo de' segreti maneggi, che si tentavano in questo Paese. Ora però il pericolo è cessato; ed unanime è il consenso di tutti gl'Inglese in secondare le operazioni del Governo.

Il Cav. Orde, Governatore d'una delle nostre Isole, ha delle frequenti conferenze coi Ministri. Dicesi che abbia portate dall'America nuove interessantissime; poiché si parla, che le Isole Francesi si sieno dichiarate pel Governo Monarchico: onde potrebbe essere, che chiedessero la protezione della Gran-Brettagna.

Ecco l'estratto d'una lettera di Terrabassa dei 19. d' Ottobre, riportata dal Giornale d' Havre.

„ Le due Colonie hanno risoluto, che non riceveranno nè Truppe, nè Generali, nè Commissarij, finchè non sia ristabilito l'ordine. Ai 30. di Settembre s'inalberò la coccarda, e la bandiera bianca. Si organizzò la forza pubblica mediante il ristabilimento della milizia in tutta la Colonia. Ci si scrive dal forte S. Pietro, che i sedicenti Patrioti sono scacciati dappertutto; e la maggior parte va a salvarsi nel territorio Inglese. L'Assemblea della Guadalupe ha protestato contro quanto ha potuto fare la Convenzione Nazionale dal di ro. d' Agosto in poi.

PAESI-BASSI-AUSTRIACI.

DA BRUSSELLES 31. Dicembre.

Non è più da mettere in dubbio, che i Brabantesi rigettino la Costituzione Francese. Il giorno della solenne apertura delle Assemblee primarie il popolo in tutte le Sezioni di Bruselles ha ricusato francamente il giuramento insinuato da Dumourier. Tutti vogliono i tre Ordini, e l'antica Costruzione. I Democratici hanno tentato d'opporci, e fin nelle Chiese si è venuto alle mani. I Rappresentanti provvisionali hanno messo fuori un proclama, che avrà forse l'esito dei passati. E' stato sparso il seguente progetto di dichiarazione da farsi in occasione delle elezioni di Bruselles.

„ Che gli Abitanti manterranno coraggiosamente la Religione Cattolica, Apostolica, Romana. Che non riconoscono, nè vogliono altro Giudice supremo, che il Consiglio del Brabante: non altri Rappresentanti, che i Tre-Stati. Che vogliono l'antica Costituzione, le antiche leggi, ed usi ec. E che per esercitare il Potere dei Duchi si vogliono scelte determinate Persone, le quali se manchino nel loro officio, o se manchino altri o Corpi legali, o individui, si farà nuova convocazione, sempre a tenore della Costituzione, e delle leggi antiche.